



L'UNIONE EUROPEA VERSO LA FIRMA DEL TRATTATO DI RIFORMA

Simonetta Stabile

Il Consiglio europeo tenutosi a Lisbona il 18 e 19 ottobre 2007 ha raggiunto un'intesa politica sul nuovo "Trattato di Riforma", un testo di 255 pagine diretto a modificare i trattati esistenti, "allo scopo di rafforzare l'efficienza e la legittimità democratica dell'Unione allargata nonché la coerenza della sua azione esterna". Secondo il calendario stabilito dalla Presidenza portoghese, dovrebbe procedersi all'adozione formale del testo in occasione del Consiglio europeo di Bruxelles del 13-14 dicembre e, dopo il consueto passaggio del trattato alla fase di revisione da parte dei giuristi-linguisti, dovrebbe apporsi la firma sulla versione definitiva non più tardi di febbraio 2008, al fine di poter garantire la ratifica del testo da parte dei parlamenti nazionali - e dunque la sua entrata in vigore - in tempo per le elezioni del Parlamento europeo previste per il 14 giugno del 2009.

Il nuovo trattato modificativo prenderà il nome dalla città di Lisbona che ha ospitato il summit e conserva molte delle innovazioni già contenute nel trattato costituzionale.

Esso è composto di 7 articoli contenenti una serie di emendamenti che andranno a modificare ed integrare gli attuali TCE (Trattato istitutivo della Comunità europea) e TUE (Trattato sull'Unione europea).

L'idea originaria di elaborare un unico testo avente forza costituzionale, che sostituisse i trattati esistenti, viene abbandonata: ogni riferimento al termine "Costituzione" scompare e ad esso si sostituisce il "Trattato di riforma". Alla rinuncia costituzionale si affiancano peraltro importanti innovazioni istituzionali e decisionali, che consentono l'uscita dell'Europa dalla crisi degli ultimi anni e pongono le giuste basi per una ripresa del processo di integrazione europea.

Il nuovo Trattato di riforma conferma l'inserimento, nel TUE, di un riferimento ai **valori fondanti l'Unione**, includendovi la dignità umana, la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto, i diritti umani, ivi compresi i diritti delle minoranze.

Verrà invece abbandonato ogni richiamo ai simboli dell'Unione, previsti dalla "Costituzione europea": non vi sarà infatti alcun riferimento alla bandiera, all'inno o al motto dell'Unione europea.

L'UE si doterà di **personalità giuridica**, abbandonandosi alla struttura a pilastri nonché la distinzione, spesso fonte di incertezze, tra Unione e Comunità.

Ciò comporterà la modifica della denominazione del TCE, che diventerà "Trattato sul funzionamento dell'Unione" (TFU) e di conseguenza, la sostituzione del termine "Comunità" - ovunque presente - con quello di "Unione".

Per quanto concerne lo **status giuridico della Carta dei Diritti Fondamentali** essa non sarà inserita integralmente nei nuovi trattati, come invece avveniva con il testo costituzionale nella sua parte II, ma acquisterà ugualmente valore giuridico, grazie ad un nuovo articolo del TUE che farà riferimento ai

diritti, alle libertà ed ai principi sanciti nella Carta.

L'applicazione della Carta subirà però delle forti deroghe per il Regno Unito e per la Polonia; entrambi i Paesi, infatti, in sede di negoziato hanno richiesto con forza tale "opting-out", ottenendo l'inserimento di un apposito Protocollo nel quale si precisa che, con particolare riferimento ai diritti economici e sociali sanciti nel Titolo IV della Carta, questi non creano "diritti rivendicabili dinanzi a un organo giurisdizionale applicabili alla Polonia o al Regno Unito, salvo nella misura in cui la Polonia o il Regno Unito ha previsto tali diritti nel rispettivo diritto interno".

Viene invece confermata - ed anzi rafforzata rispetto al trattato costituzionale - la **partecipazione dei parlamenti nazionali alla procedura legislativa**, mediante il meccanismo di controllo del rispetto del principio di sussidiarietà, esplicitato nei due protocolli allegati (rispettivamente, sul ruolo dei parlamenti nazionali e sui principi di sussidiarietà e proporzionalità).

Conferma trova anche l'istituto della "democrazia partecipativa", tra le innovazioni principali introdotte dalla Conferenza Intergovernativa (CIG) del 2004; su iniziativa popolare infatti, un milione di cittadini di diversi Stati membri potranno rivolgere alla Commissione una richiesta relativa ad una proposta legislativa.

Le riforme istituzionali previste dal trattato costituzionale vengono in gran parte confermate: l'Unione europea del 2009 avrà una **Commissione europea** con un numero di commissari inferiore a quello degli Stati membri (pari ai 2/3), un Consiglio europeo - cui viene attribuito il rango di istituzione - con un **Presidente**, eletto dai Capi di Stato e di Governo, in carica per un periodo di due anni e mezzo rinnovabili una sola volta, che non potrà esercitare contemporaneamente un mandato nazionale.

Viene invece modificata la denominazione del **Ministro degli Affari Esteri dell'Unione**, che diventerà "Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza", pur rimanendo invariati il suo ruolo e le sue funzioni.

Il numero dei **parlamentari europei** sarà ridotto, a partire dalle prossime elezioni previste per il 2009, dagli attuali 785 a 750, cui deve aggiungersi il Presidente del Parlamento europeo (PE) che, per prassi, non partecipa alle votazioni.

L'aggiunta del seggio extranumerico del Presidente, che porta i parlamentari a 751, uno in più rispetto ai 750 precedentemente previsti dal Trattato costituzionale, è il risultato di un lungo e difficile negoziato che ha interessato gran parte del vertice di Lisbona.

Sulla base di una proposta avanzata da due eurodeputati Lamassoure (Francia) e Severin (Romania) ed approvata dal voto in plenaria al PE l'11 ottobre, era stata infatti paventata in sede di Consiglio europeo la possibilità di redistribuire i seggi tra gli Stati membri sulla

sommario

L'UNIONE EUROPEA VERSO LA FIRMA DEL TRATTATO DI RIFORMA
Dott.ssa Simonetta Stabile

1

BORSE "ANNIBALE DONATI" PROGETTI DI RICERCA SU "Europa dei diritti, dialogo tra culture, integrazione europea e politiche dell'Unione"

2-3

Dott. Cristiano Zagari
Dott.ssa Monica Didò
Dott. Alessio Raia
Dott.ssa Patrizia Beraldi
Dott.ssa Valentina Augello
Dott.ssa Vania Giacomelli

BANDI

3

PUBBLICAZIONI

3

EVENTI

3

base non del criterio di cittadinanza - come avviene oggi - bensì sulla base della residenza, la qual cosa avrebbe svantaggiato l'Italia, in considerazione dell'elevato numero di cittadini residenti all'estero.

Tale nuovo sistema di calcolo - che avrebbe determinato, dalla prossima legislatura, un venir meno della parità attuale di seggi al PE fra Italia, Francia e Gran Bretagna - ha visto il governo italiano impegnato in una difficile trattativa, che si è conclusa con l'esclusione dal computo dei 750 il Presidente ed attribuendo così 73 seggi ad Italia e Gran Bretagna e 74 alla Francia.

Importanti modifiche vengono previste dal Trattato di Riforma per quanto concerne il sistema di voto in seno al Consiglio, dove il sistema di voto ponderato viene - a partire dal 2014 - sostituito dalla cd. "doppia maggioranza".

Tale sistema di voto, basato sul 55% degli Stati (con un minimo di 15) e 65% della popolazione, convenuto in sede di CIG 2004, sarà applicato per un triennio transitorio - dal 2014 al 2017 - durante il quale ogni Stato membro potrà chiedere che una decisione venga presa in base al vecchio sistema della maggioranza qualificata con voto ponderato.

Non subisce invece alcuna modifica l'estensione della **procedura di codecisione** e del voto a maggioranza ad oltre 40 settori, che determinerà una partecipazione paritaria di Parlamento e Consiglio all'esercizio del potere legislativo, pur persistendo alcune importanti eccezioni nei settori della politica fiscale, della cultura, delle materie attualmente facenti capo al II e III pilastro, della politica sociale e delle risorse proprie.

Il Trattato abbandona invece l'idea di **semplificazione degli atti giuridici** dell'Unione: non ci sarà più spazio per la "legge europea" e la "legge quadro europea" previste dal Trattato costituzionale in sostituzione degli attuali regolamenti e direttive, né per la riduzione degli strumenti giuridici da 15 a 6.

Il testo del "Trattato di Riforma" è disponibile on-line all'indirizzo http://europa.eu/reform_treaty/index_it.htm.

Lo scorso giugno 2007, il **Centro "Altiero Spinelli" - Per l'Europa dei popoli e la pace nel mondo** - istituito nel 2003 nell'ambito del programma di azione comunitaria Jean Monnet per la costituzione di poli di eccellenza a sostegno delle attività scientifiche e didattiche nel campo dell'integrazione europea, ha bandito un concorso per l'assegnazione di sei borse di studio intitolate ad Annibale Donati.

Le borse di studio, aventi ad oggetto lavori di ricerca in tema di **"Europa dei diritti, dialogo tra culture, integrazione europea e politiche dell'Unione"** sono state recentemente assegnate e, di seguito, si riportano gli abstract dei progetti di ricerca scelti dai vincitori.

UN NUOVO CONTESTO NEGOZIALE NELL'EUROPA A 27

Cristiano Zagari

Il saggio darà un breve excursus su come si evolve il contesto negoziale comunitario in coincidenza con le ultime ondate di allargamento dell'Unione europea.

Infatti, va sottolineato che il negoziato comunitario costituisce in dottrina un oggetto di studio complesso dal momento che trattasi di negoziato multilaterale, materia nata nel secondo dopoguerra in coincidenza con l'inizio del fenomeno delle organizzazioni internazionali.

Il negoziato multilaterale, inoltre, a differenza del negoziato bilaterale, oltre a vantare scarsi riscontri a livello di dottrina, ha l'aggravante che in coincidenza di un gran numero di attori i ruoli negoziali, gli interessi e di conseguenza le posizioni variano con grande frequenza, soprattutto in considerazione delle particolari specificità dei 12 Paesi di nuova adesione. Per i 10 di loro a recente passato comunista alcune prerogative specifiche come per esempio i retaggi storici o la particolare divisione del lavoro all'interno del blocco sovietico rendono il negoziato comunitario ancora più aleatorio di quante fosse prima almeno per due ordini di motivi: lo spostamento del baricentro geo-politico e l'evoluzione del modo di negoziare degli ex-membri del Comecon in coincidenza con i parametri comunitari.

Riguardo al primo punto va sottolineato come la quinta ondata di allargamento abbia diluito la storica preponderanza geopolitica dell'asse franco-tedesco e abbia riavvicinato tra loro i grandi paesi dell'Unione (oggi ridotti a sei su ventisette) sui grandi dossiers comunitari come per esempio la difesa.

In secondo luogo, sempre riguardo agli ex paesi Comecon, va evidenziato come questi si siano presto resi conto sulla scorta empirica della Convenzione sull'Avvenire dell'Europa che i risultati in un negoziato multilaterale si pesano in funzione delle alleanze che si costruiscono e non su posizioni meccaniche come quelle adottate da questi paesi durante i negoziati di adesione.

Il breve report prende in considerazione tutti questi elementi ed individua in fase revisionale quali potrebbero essere futuri terreni di scontro a ventisette.

I NETWORK DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Monica Didò

Il progetto intende realizzare una ricerca, aggiornabile, sulle reti ed i centri di informazione gestiti dall'Unione europea (Ue) per i cittadini e le imprese.

I centri, distribuiti su tutto il territorio dell'Unione (in alcuni casi anche in Paesi al di fuori),

favoriti anche dall'avvento di Internet, hanno promosso un'ampia diffusione delle informazioni, dal centro alla periferia e viceversa nonché tra punti di una stessa rete, realizzando una vera e propria "circolarità" dell'informazione a tutto vantaggio del cittadino (sia esso consumatore, imprenditore, lavoratore, studente, ecc.).

Le reti di informazione comunitarie costituiscono, dunque, il primo strumento, studiato dalla Commissione europea (CE), per avvicinare l'Europa ai cittadini e per ridurre, per quanto possibile, il controllo dell'informazione sull'Europa detenuto dagli Stati membri.

L'esigenza di porre il cittadino al centro di una nuova politica di informazione e comunicazione per l'Europa, anche al fine di coinvolgerlo in maniera attiva nella sua costruzione, ha spinto la CE ad avviare un processo di razionalizzazione delle sue reti. Si passa, pertanto, dal concetto di reti "singole", essenzialmente non comunicanti fra loro, a quello di reti "integrate" rispetto al medesimo utente di riferimento (vedi il caso di Europe Direct e quello della nuova rete per le piccole e medie imprese in corso di avvio). L'integrazione delle reti ed il nuovo quadro finanziario europeo 2007-2013, che ha previsto l'avvio di nuovi programmi europei "integrati" in programmi quadro, stanno determinando un nuovo modo di interagire dell'Unione europea con il cittadino i cui risultati saranno percepibili nei prossimi anni.

UNIONE EUROPEA, BETTER REGULATION E AIR: UNA NUOVA VISIONE DELLA REGOLAZIONE A LIVELLO COMUNITARIO

Alessio Raia

Ogni formazione sociale sin dalle sue origini ha la necessità di creare regole comuni che permettano la convivenza civile, sociale ed economica tra i propri componenti.

Un sistema in continua e rapida evoluzione come quello moderno necessita di una buona regolazione ed in particolare, in presenza di un multilevel governance (quale è il sistema comunitario) determinante è l'esistenza di un coordinamento forte da parte delle diverse istituzioni competenti.

La ricerca si propone di verificare come l'Unione Europea e tre dei suoi Paesi membri (Gran Bretagna, Olanda ed Italia), a loro modo e con risultati diversi, abbiano affrontato l'ambizioso percorso che porta alla qualificazione della "Better Regulation" ed i suoi strumenti, con particolare attenzione all'analisi d'impatto ambientale (AIR) quale policy da implementare all'interno delle rispettive organizzazioni.

Chiuderà questo lavoro, la realizzazione di uno schema di "Proposta programmatica" volta all'individuazione di una forma di coordinamento e raccordo tra i diversi livelli di governo presenti nel sistema comunitario.

L'ASSETTO REGIONALE ITALIANO ALLA LUCE DELLA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE: LE RIPARTIZIONI TRA STATO, REGIONI ED UNIONE EUROPEA

Patrizia Beraldi

La ricerca si propone di tracciare un panorama completo delle disposizioni più significative che, nel corso delle ultime legislature, si sono susseguite al fine di rilanciare quel processo di riforma, avviatosi con la Legge n. 86 del 1989, c. d. "La Pergola", e poi proseguito con la Legge n. 281 del 1997, finalizzato al raggiungimento di un razionale ed efficiente stato delle autonomie regionali, sia a livello nazionale che a livello europeo.

Si parte, proprio, dall'analisi delle dinamiche che hanno reso possibile che il ruolo delle Regioni, a livello comunitario, assumesse sempre di più rilievo costituzionale: alla Legge costituzionale n. 1 del 1999 che ha rilanciato il processo di riforma per una più forte autonomia regionale, rivoluzionando la forma di governo regionale, hanno fatto seguito le Leggi costituzionali n. 2 e 3 del 2001 che sono intervenute in maniera profonda sul Titolo V della Costituzione, modificando l'intero assetto istituzionale italiano e producendo significativi mutamenti anche nel contesto europeo in cui è divenuto sempre più importante ogni meccanismo di attenzione al fenomeno regionale.

La riforma del Titolo V della Costituzione è stata, poi, oggetto di una serie di interventi integrativi e correttivi che hanno inciso profondamente sull'assetto dell'intera Costituzione italiana: dalla Legge n. 131 del 2003, c. d. Legge "La Loggia", recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3" sino alla Legge 4 febbraio 2005 n. 11, "c. d. Legge Buttiglione"; infine il 25 e 26 giugno 2006 si è svolto in Italia il secondo Referendum costituzionale, in cui la maggioranza dei votanti ha espresso parere contrario alla Riforma costituzionale varata nel corso della XIV Legislatura, inerente cambiamenti nell'assetto istituzionale nazionale della seconda parte della Costituzione italiana, alcuni dei quali avrebbero riguardato proprio le Regioni.

Scopo della ricerca è, dunque, esaminare i diversi tentativi, operati a livello nazionale e destinati ad incidere a livello europeo, per il concreto funzionamento del nuovo assetto dei rapporti tra Stato, Regioni ed Unione europea.

NON PROFIT E RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO NEL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Valentina Augello

La ricerca si propone d'indagare le principali problematiche connesse al fenomeno del NON PROFIT in Europa. Attraverso un excursus giuridico della fattispecie in questione, si vorrebbero evidenziare i tratti fondamentali di un lungo processo di riqualificazione del rapporto Stato-cittadino, alla stregua del quale sembrerebbe profilarsi un superamento del c.d. dogma della separazione tra Stato e Società civile, con stabilizzazione di un modello d'integrazione del "privato" nell'esercizio del potere pubblico.

L'AUTORITÀ INDIPENDENTE PER LA TUTELA DEI DIRITTI DI PROTEZIONE DEI DATI DI CARATTERE PERSONALE: RICERCA DI UN EQUILIBRIO TRA UN LIVELLO ELEVATO DI TUTELA DELLA VITA PRIVATA DELLE PERSONE E LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI DATI PERSONALI ALL'INTERNO DELL'UNIONE EUROPEA.

Vania Giacomelli

L'Obiettivo dello studio è quello di analizzare l'attività del Garante per la protezione dei dati personali italiano, in parallelo con le disposizioni emanate dall'Unione europea. Confrontando, in una seconda fase, le best practice del nostro Paese con alcuni degli altri Paesi membri maggiormente attivi nel settore della privacy.

Tale analisi cerca di motivare quanto sia fondamentale una politica a livello europeo di *information sharing*, al fine di massimizzare il rendimento e creare una soluzione ottimale per tutti. Il coordinamento delle attività nel settore della protezione dei dati personali e la creazione di standard comuni sono dei prerequisiti importanti, affinché i dati personali siano protetti nel modo migliore e le reti e servizi siano considerati sicuri ed interoperabili.

Bandi

Consulente giuridico Eurojus al servizio del cittadino europeo: Nell'ambito nel Piano d'azione per migliorare la comunicazione sull'Europa e al fine di avvicinare l'Unione europea ai suoi cittadini la Commissione europea/DG Comunicazione ha deciso di rafforzare il servizio di consulenza giuridica al cittadino in materia di diritto comunitario conosciuto con il nome di Eurojus. Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle offerte di consulenza giuridica. **Scadenza** 7 dicembre 2007, per informazioni: **Bando per consulenza giuridica n. 2007/S193-234222**, pubblicato sulla GU S193 del 6.10.2007)

Media 2007 - Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee Promuovere la diffusione transnazionale di opere audiovisive europee prodotte da società di produzione indipendenti, incoraggiando la cooperazione tra emittenti, da un lato, e produttori e distributori indipendenti, dall'altro. **Azioni finanziate:** progetti di fiction TV, documentari di creazione, animazioni. **Scadenza:** 22 febbraio 2008, per informazioni: **www.mediadesk.it**

Eventi

Napoli, 14-15 dicembre 2007: Terza conferenza internazionale "The two Europes" presso l'Università Suor Orsola Benincasa (via Suor Orsola, 10 - Sala degli Angeli) ed il SUM - Istituto Italiano di Scienze Umane (via Toledo, 348 - Palazzo Cavalcanti). Per informazioni e programma <http://www.europe-richie.org/Naples2007/index-en.html>

Genova, 14 dicembre 2007: Convegno su "ERC Advanced Investigator Grants - 7° Programma Quadro di RST dell'UE" - organizzato da APRE, per conto del MiUR, in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova e Unioncamere Liguria, per informazioni e iscrizione on line: **www.apre.it**

Pubblicazioni

Questo mese vi segnaliamo:

Jacques Ziller, Il nuovo Trattato europeo (ed. Il Mulino), prefazione di Giuliano Amato

Roberto Santaniello, Good morning Europa (ed. Università Bocconi, 2007) La presentazione del libro ([vedi pdf](#)) si terrà domenica 9 dicembre 2007, ore 14:00 presso Sala Smeraldo - Fiera Più Libri Più Liberi - Palazzo dei Congressi Roma Eur. Piazzale Kennedy, 1 - Roma

EUROPE DIRECT ROMA

Via G. Chiabrera 199, 00145 Roma
Facoltà di Scienze Politiche, Roma Tre
4° piano, stanza 4.2

Front desk: 3° piano, aula Emeroteca

web: <http://europedirectroma.altervista.org>

mail: europedirectroma@uniroma3.it



L'ANTENNA EUROPE DIRECT ROMA

in collaborazione con l'UNIVERSITÀ ROMA TRE - Facoltà di Scienze Politiche e Facoltà di Lettere e Filosofia – e con il Centro Altiero Spinelli

PRESENTA:

EDUCARE ALL'EUROPA ATTRAVERSO LA MUSICA

Il **Prof. Roberto Pujia**, presidente della Roma Tre Orchestra, illustrerà alcuni momenti tipici della storia dell'Europa nei quali alcune forme del linguaggio musicale, movendo da una singola nazione hanno poi prodotto una koinè costitutiva e fondante dell'identità culturale e spirituale dell'Europa che continua ad agire come forte fattore di coesione.

L'intervento sarà scandito dall'esecuzione di brani esemplificativi di **Willaert, Bach, Beethoven, Bellini, Wagner, Debussy, Schoenberg**

Pianoforte – Raffaella Torchio

Violino – Emilio Vettori

Flauto – Haude Morvan

Presenterà l'evento:

Prof. Luigi Moccia, Preside della Facoltà di Scienze Politiche e Coordinatore del Consiglio Scientifico dell'Antenna Europe Direct Roma

martedì 18 dicembre 2007 – ore 18:00

Facoltà di Scienze Politiche, Aula A - Università degli Studi RomaTre

Via G. Chiabrera, 199
(linea B della metropolitana, fermata Basilica San Paolo)

Ingresso libero